Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 72

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20. Un numero: Anno L. 87 - sem. L. 44 - trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 - sem. L. 81 - trim. L. 41. Col ... numeri: Anno L. 186 - sem. L. 94 - trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 24 marzo 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Economici: vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 ecc., telefono 9-69 — MILANO, via Visalio 10 - Telefono 70-233

Per la nuova Europa

Oggi, mentre le eroiche truppe del Reich lottano strenuamente — sul fronte russo e su quello italiano — in difesa della civiltà europea, è necessario ribadire quanto abbiamo già scritto su queste colonne. Per intendere appieno il perchè della immane lotta attuale, bisogna infatti risalire a quelli che furono i postumi della guerra 1914-1918.

Nella grave situazione di smarrimento spirituale e di disagio economico succedutisi allora dinanzi alla minaccia che sull'Europa incombeva, s'imponeva un ricorso storico fondamentale: rivedere, cioè, le posizioni e rendere vivo ed attuale l'insegnamento storico adeguandolo alle nuove necessità, i mezzi e le opere. Un rivolgimento di profonda reazione spirituale e politica che avesse assicurato ai popoli la pace in un'atmosfera di mutua comprensione, doveva realizzarsi perchè la missione civilizzatrice di Roma e del Germanesimo fosse riaffermata, riconsacrando il principio fondamentale dell'unità europea come strumento di prosperità e di benessere comune.

Questo fine si poteva realizzare solo a patto che si fossero riconosciuti i diritti dei popoli dando loro le ordinarie possibilità di vita in una convivenza politica che avesse assicurata la pacifica convivenza degli Stati.

A questi principi ed a queste finalità, con l'apporto dei valori della civiltà bimillenaria di questo fronte spirituale che i liberi popoli d'Europa ergono contro le forze eterne dissolvitrici, s'ispirò la politica italo - germanica, intesa a salvare le nazioni dal fatale tracollo che si profilava all'orizzonte della storia europea.

Fu da questa profondissima ansia e da questa tormentosa ricerca di una soluzione pacifica della convivenza dei popoli che scaturirono le direttive di una collaborazione politica ispirata ed illuminata dalla comune fonte dei valori spirituali.

Dal folle terrore della spogliazione dell'opulentissima mensa angloamericana e dalla preordinata volontà di invasione europea della nuova potenza comunista, sorse il flagello di questa guerra, voluta da coloro che costantemente si opposero al progresso della civiltà.

Italia e Germania, unite nella grande lotta contro anglosassoni e bolscevichi, rappresentano nell'ordine europeo l'alleanza storica della Romanità e del Germanesimo, che, in passato, hanno dato alternativamente, l'impronta della civiltà all'Europa e al mondo.

Dal lavacro di sangue di questa guerra l'Europa uscirà rinnovata per sempre. Quell'unità che invano si cercò di realizzare nella fede comune, sarà consacrata dagli eroi che, nuovi crociati di una sublime idea, sentono come ben poca sia la giornata degli uomini di fronte al cammino di una civiltà che redime e consacra le opere dell'avvenire.

L'Europa tornerà alle funzioni che storicamente le competono e sarà, in questa missione di civiltà, illuminata dal genio del Romanesimo e del Germanesimo: i diritti dei popoli saranno affermati [illegible] e con essi il rispetto delle [illegible] indipendenza che potenzia le istituzioni, incrementa la ricchezza spirituale, conquista la libertà.

Saranno finalmente spezzate tutte le forze disgregatrici e negative, tutte le formule di un equilibrio europeo volte soltanto a garantire particolari interessi ed odiose egemonie. Quelle egemonie contro cui insorsero, nel lontano 23 marzo 1919, le forze sane d'Italia nella storica adunata di piazza S. Sepolcro di cui si è celebrato ieri il venticinquesimo annuale.

Rileggere ancor oggi gli atti di quella adunata — e specialmente il discorso del Duce non definito atto di nascita del Fascismo — significa ritrovare la più suggestiva e persuasiva conferma del più chiaro pensiero politico fatto azione.

Specialmente la seconda dichiarazione — di opposizione all'imperialismo di altri popoli, a danno dell'Italia — fu dal Duce commentata con parole che ci colpiscono ancora oggi più di ieri, mentre si combatte per la meta allora indicata con ferma volontà realizzatrice:

«Noi vogliamo il nostro posto nel mondo poichè ne abbiamo diritto... Se la Società delle Nazioni deve essere una solenne «fregatura» da parte delle nazioni ricche contro le nazioni proletarie per fissare ed eternare quelle che possono essere le condizioni attuali dell'equilibrio mondiale guardiamoci bene negli occhi!»

Quando Mussolini proclamava, il 23 marzo 1919, il diritto dell'Italia al suo posto nel mondo e rivendicava a sè ed ai suoi compagni di lotta il diritto e il dovere di difendere la civiltà d'Occidente, egli cominciava ad attuare quella visione che aveva annunciata fin dal 13 dicembre 1914 col discorso di Parma: «tutto fa credere che l'Europa del domani sarà profondamente trasformata».

Oggi, come venticinque anni or sono, le Nazioni proletarie hanno di fronte le stesse forze avverse: autocrazie giudaiche dell'oro e dittatura terroristica bolscevica. Oggi come allora l'imperialismo [illegible] difendere ad ogni costo i valori dello spirito. Il grande Reich di Adolfo Hitler e i popoli del Tripartito formano un saldo blocco che ha un'unica solenne consegna: lottare e vincere per la nuova Europa.

Infuria la battaglia tra il Bug e il Nistro

Ripetuti attacchi a Cassino respinti dalla difesa tedesca

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Crimea, attacchi dei sovietici presso Chere e sulla testa di ponte di Shiwasch sono stati respinti dalle truppe tedesche e romene.

Più deboli attacchi nemici contro le nostre teste di ponte sul Basso Bug ucraino, come pure alcuni tentativi di traversarlo sono rimasti senza successo.

Tra il Medio Bug ucraino e il Nistro, sul Nistro stesso e nella zona di Proscurov-Brodi infuriano ulteriormente gravi alterni combattimenti con forze nemiche preponderanti. 34 carri armati nemici sono stati distrutti in tale occasione.

Il sottufficiale Bodewald, del plotone d'informazioni di un reggimento di granatieri, ha distrutto, in questi combattimenti, nello spazio di 45 minuti, cinque carri armati sovietici in un corpo a corpo.

La guarnigione di Covel ha respinto rinnovati attacchi dei bolscevichi ed ha distrutto sei dei 10 carri armati nemici che sono penetrati nella città.

A nord-ovest di Covel le nostre truppe hanno fermato il nemico avanzante, dopo dura lotta. A sud-est di Vitebsk rinnovati tentativi di sfondamento dei sovietici, appoggiati da carri armati, sono falliti.

Lungo il fronte della Narva il nemico ha attaccato più volte invano. Nei gravi combattimenti difensivi a sud del fronte orientale si è particolarmente distinto l'850° Reggimento di granatieri al comando del tenente colonnello Schmid.

Presso Cassino parecchi attacchi condotti contro la parte settentrionale della località, con l'appoggio di carri armati, sono stati infranti dal nostro fuoco concentrico difensivo.

Lungo la costa adriatica sono state respinte puntate nemiche e, mediante riuscite imprese delle nostre truppe d'assalto, sono stati fatti saltare parecchi punti d'appoggio del nemico.

Formazioni di bombardieri nord-americani hanno attaccato il 22 marzo, approfittando di una compatta coperta di nuvole, la capitale del Reich ed hanno lanciato, senza visibilità sulla terra, a casaccio, bombe dirompenti ed incendiarie su parecchie zone d'abitazione. Malgrado le sfavorevoli condizioni di difesa, sono stati abbattuti, per opera dell'artiglieria della contraerea, 19 apparecchi nemici, tra i quali 13 bombardieri quadrimotori.

Dopo attacchi di molestia di alcuni apparecchi nemici su località nella Germania centrale, formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto, la notte scorsa, attacchi terroristici su località della regione del Reno-Meno, particolarmente su Francoforte. Nella regione della città sono stati provocati sensibili danni. La popolazione ha avuto perdite. Caccia notturni e l'artiglieria della contraerea hanno distrutto, in tale occasione, 55 bombardieri terroristici quadrimotori.

Il primo tenente Becker, comandante di uno stormo di cacciatori notturni, ha abbattuto in una sola azione cinque bombardieri nemici.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato singoli obiettivi a Londra con buon esito.

Mezzi navali di sicurezza della Marina da guerra hanno abbattuto davanti la costa olandese, due dei 3 apparecchi nemici che avevano attaccato senza successo, ed incendiato il terzo.

La situazione

Nel settore meridionale del fronte dell'Est, i bolscevichi hanno spostato l'epicentro dei loro attacchi verso lo sbarramento a nord della zona di Tarnopol - Proscurov, che essi hanno attaccato con molto rilevanti forze corazzate, con circa 250 o 300 carri motorizzati e numerose divisioni di fucilieri. In accaniti combattimenti è fallito tanto il loro tentativo di accerchiamento, quanto ogni sforzo di sfondare lo sbarramento. I bolscevichi hanno inoltre tentato di allargare soprattutto verso nord e nord-ovest i fianchi dei loro cunei di penetrazione nella zona tra il Medio Bug e il Nistro.

Nel settore centrale essi hanno ripreso i loro tentativi di sfondamento a sud-est di Vitebsk con circa sette divisioni di fucilieri ed alcune brigate corazzate. Quasi tutti questi attacchi sono falliti in seguito al violento fuoco dell'artiglieria tedesca, in stretta collaborazione con le armi pesanti di difesa appostate nelle prime linee.

I reparti da combattimento della Luftwaffe sono stati impiegati quasi esclusivamente nel settore meridionale. Parecchie centinaia di apparecchi da combattimento e da battaglia, hanno efficacemente bombardato nella zona di Tarnopol - Proscurov e sul Medio Bug le colonne di rinforzi sovietici in marcia e quelle di rifornimento.

Sul fronte della Mandalascka i sovietici, in forza di circa due reggimenti, hanno vanamente tentato di impadronirsi di una posizione avanzata tedesca. Apparecchi da picchiata tedeschi hanno bombardato una colonna di fucilieri.

Sul fronte di Murmann, cacciatori alpini si sono impadroniti di una posizione in altura nemica, in seguito ad un attacco di sorpresa. Appostamenti bolscevichi sulla penisola dei Pescatori sono stati efficacemente bombardati in attacco notturno da apparecchi pesanti da bombardamento tedeschi.

Raccogliendo impressioni del nemico sui combattimenti nel settore di Cassino, si può vedere quanto gli angloamericani siano preoccupati per la decisa fermezza degli schieramenti germanici nè si sanno spiegare donde giungano i soldati tedeschi che sembrano quasi sorgere dal nulla. Essi intervengono nei punti cruciali, si lanciano al contrattacco e respingono con tranquilla sicurezza gli assaltatori.

Spesso questa tattica di sorpresa agisce e molto sfavorevolmente sugli alleati. I tedeschi combattono con estremo accanimento e gli anglo-americani devono lottare per ogni metro di terreno.

Il nemico in questo acceso fronte dopo forte preparazione di artiglieria ha ripreso i suoi attacchi scagliando ancora una volta contro le posizioni germaniche reggimenti neozelandesi, indiani e reparti mercenari marocchini. Tutti gli attacchi si sono infranti di fronte al micidiale sbarramento delle artiglierie germaniche.

Le perdite del nemico sono state dieci volte superiori a quelle dei difensori.

Durante la notte il comando nemico ha fatto affluire nuovi cospicui rinforzi di materiali e uomini per riempire i vuoti scavati dalla difesa nei ranghi delle sue provatissime unità.

L'Aviazione germanica è attivissima e ha bombardato e spezzonato e mitragliato con ottimi risultati postazioni e posizioni di partenza dell'avversario.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, l'attività si è limitata a vivaci azioni e scontri di opposti elementi esploranti dei reparti d'assalto arditi, nel corso dei quali sono stati catturati numerosi prigionieri anglo-americani.

Il presidio di Nettuno è stato attaccato con violenti bombardamenti aerei che hanno provocato estese distruzioni nelle attrezzature del porto e nei depositi di materiale e carburante.

Batterie germaniche a lunga gittata hanno centrato, nel porto di Anzio, un grosso mercantile avversario che può ritenersi affondato.

Mezzi corazzati germanici nelle pianure gelate dell'Est (Foto P.K.)

L'austera celebrazione del 25° annuale dei Fasci

MILANO, 23 marzo.

Il 25° annuale della fondazione dei Fasci è stato ricordato oggi con un rito solenne in quella piazza San Sepolcro che nel lontano 1919 vide, attorno a Mussolini, la prima adunata di audaci decisi a salvare l'Italia, anche con la violenza, dal pericolo del sovversivismo.

I camerati iscritti al Partito in tutta l'Italia repubblicana hanno prestato il giuramento di fedeltà alla Repubblica sociale e al Duce: impegno solenne di offrire ogni energia per la salvezza della Patria e dell'Idea.

A Milano la cerimonia si è svolta alle 16.45 e vi hanno presenziato con le autorità, tutti i fascisti. Il discorso celebrativo dei Fasci è stato tenuto dal ministro Ruggero Romano, mutilato e volontario di guerra.

In un'altra città dell'Italia settentrionale il 25° annuale dei Fasci è stato commemorato dal ministro della Cultura Popolare dott. Fernando Mezzasoma, al cospetto di una folla di fascisti, combattenti e di popolo autentico di ogni categoria sociale. La presenza dell'ambasciatore del Giappone e del rappresentante dell'ambasciatore germanico, von Pless, è stata sottolineata da vivissimi applausi. Fra i presenti figuravano pure i rappresentanti della Bulgaria, della Slovacchia, della Romania e della Tailandia.

Il discorso del ministro Mezzasoma accolto dall'unanime consenso della folla è terminato fra le più vibranti ovazioni.

A Roma, in un'imponente adunata di mutilati di guerra, la celebrazione è stata tenuta dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani.

Un austero rito si è svolto in un altro centro dell'Italia settentrionale, in una atmosfera di entusiasmo guerriero: la consegna della bandiera ai giovani della Scuola allievi ufficiali della G.N.R. Il vessillo, donato dalla Sezione femminile del Gruppo di azione giovanile «Onore e combattimento», è stato issato sull'alto pennone della Scuola, mentre il battaglione di allievi ufficiali salutava presentando le armi. Ha parlato il Capo della Provincia.

A Torino, nella sala del conservatorio musicale «Giuseppe Verdi», il camerata Zeno Ricci, in rappresentanza del ministro Tarchi, indisposto, ha rievocato, alla presenza delle autorità cittadine e di una vibrante folla di fascisti, la storica data.

Adunate particolarmente solenni si sono svolte a Genova e a Cremona, a Treviso, a Bergamo, a Novara, ad Alessandria, a Venezia.

Alla Radio la rievocazione è stata tenuta stasera dal ministro di Stato Roberto Farinacci.

Il Vesuvio in eruzione

Cenere e lapilli su Salerno - Torre Annunziata in pericolo - Impressionante racconto di un aviatore

LISBONA, 23 marzo.

Notizie provenienti da Napoli informano che l'eruzione del Vesuvio continua ad aumentare d'intensità.

Cenere e lapilli sono caduti a più riprese, nella giornata di ieri, a Salerno.

I soldati anglo-americani, in questa città, hanno ricevuto l'ordine di portare l'elmetto, per proteggersi dalla pioggia di lapilli e di cenere.

Anche Torre Annunziata corre ora pericolo di essere investita dalla colata di lava.

Il corrispondente della Reuter dall'Italia meridionale, Cambel, il quale ha sorvolato la regione colpita dall'eruzione del Vesuvio, così descrive alcuni aspetti della colata di lava:

«Mentre sorvolavo a bassissima quota il vulcano, ho osservato un regolare corso di lava color rosso scuro schiacciare un'altra piccola casa nella sua irresistibile marcia verso il mare. Spesse fumate gassose avvelenavano l'aria. Migliaia di civili fuggiaschi, più a valle si spingevano per allontanarsi dal posto della massa fluida. Centinaia di piccole case e fattorie saranno certamente sommerse dall'inesorabile flusso lavico. L'intera zona dove scorre la lava è nera e non spenta. Il corso della lava ha un ramo principale da cui si dipartono dozzine di torrenti secondari. Uno di essi, che si stendeva in quel momento sotto il mio apparecchio, appariva proprio della stessa larghezza del torbido Volturno e sembrava un rossastro, bruciacchiato letto di fiume.

Gruppi di contadini occupavano la strada.

Si trattava essenzialmente di donne, alcune delle quali portavano grossi fagotti bianchi sulla testa e conducevano dei bambini per mano. Vestivano ancora gli stessi grembiuli che indossavano nelle loro cucine, poche ore prima. Gli uomini seguivano lentamente le donne, quasi ipnotizzati dal fantastico spettacolo.

Un uomo cercava di sottrarre alla lava avanzante la poca verdura del suo orto trasportandola a mano su un carretto trainato da un asino. La lava ha raggiunto il limite dell'orto e tra poco lo sommergerà».

Ad Algeri si giudicano i volontari nelle forze dell'Asse

TANGERI, 23 marzo.

Si ha da Algeri che il Tribunale d'Armata ha giudicato un nuovo caso di francesi arruolatisi nelle Armate dell'Asse. Il primo caso riguarda due figli di italiani che si erano arruolati nell'Esercito italiano. Su richiesta del Commissario governativo e dell'avvocato il Tribunale si è dichiarato incompetente a giudicare gli accusati che saranno deferiti al Tribunale militare ordinario. Il Tribunale d'Armata ha pronunciato tre condanne contro indigeni fatti prigionieri in Tunisia.

Le preoccupazioni degli "alleati,, per l'offensiva giapponese in India

TOKIO, 23 marzo.

Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato:

«Le forze nipponiche operanti nel settore centrale del fronte indo-birmano, hanno varcato, alla metà del mese corrente, la frontiera avanzando in territorio indiano. In appoggio all'Armata nazionale indiana, nello stesso tempo, le forze giapponesi continuano le operazioni di annientamento contro la XVII Divisione indo-britannica nella zona di Taungzan.

Dal 5 marzo, il nemico ha fatto affluire, in alcuni settori della parte settentrionale della Birmania, truppe avio-trasportate.

Immediatamente le truppe nipponiche hanno impegnato queste forze nemiche e ne hanno già sbaragliato una buona parte».

In una intervista concessa ad un corrispondente di guerra germanico, un generale nipponico, di cui non vien rivelato il nome, e facente parte di un comando in capo giapponese per le regioni del sud, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni relativamente all'attuale fase della lotta lungo il fronte indiano.

Il generale nipponico ha espresso innanzi tutto l'opinione che l'alto comando britannico non ha potuto effettuare alcuna offensiva contro la Birmania per la semplice ragione che esso non è stato in grado di prepararla e che esso aveva progettato di poter sferrare, prima dell'inizio della stagione calda, l'attacco richiesto dagli Stati Uniti. D'altra parte l'alto comando nipponico aveva previsto l'eventualità di sbarco e di un attacco contro la regione settentrionale della Birmania da parte del nemico, il quale avrebbe disposto per la progettata nuova strada tra l'India e la Cina. In proposito l'intervistato ha dichiarato: «Siamo pronti a tutte le eventualità» e intendeva con questa frase alludere alle misure che, al momento in cui l'intervista è stata concessa — cioè poco prima che le forze nippo-indiane varcassero la frontiera birmana — erano in via di attuazione.

Accennando alla situazione bellica nel Pacifico meridionale, il generale nipponico ha dichiarato che il vero anello difensivo giapponese delle regioni meridionali è ancora ben lungi dall'essere raggiunto dai nordamericani, ed ha espresso l'opinione che la crescente produzione aeronautica giapponese farà sentire sempre più il suo peso nella lotta, fino al punto di permettere alle forze nipponiche di effettuare, al momento opportuno, un'altra decisiva azione.

Sulla battaglia in corso per la liberazione dell'India, la propaganda nemica, facendo seguito alle prime ammissioni del Quartier generale di Mountbatten, si esprime con un tono che rivela la preoccupazione suscitata dalla ardita manovra, che ha portato i giapponesi e i soldati di Candra Bose sul suolo indiano.

Il comunicato ufficiale del generale Mountbatten ha affermato che «le colonne giapponesi hanno continuato ad avanzare verso occidente in una regione selvatica e montagnosa, nella zona delle colline Sombra. In uno o due punti esse hanno varcato la frontiera indo-birmana penetrando nello Stato di Manipur».

Dopo laconiche affermazioni del Comando inglese, il servizio radiofonico britannico ha trasmesso una corrispondenza del suo inviato in India, Richard Sharp, il quale, dopo aver affermato che le truppe nipponiche «sono riuscite ad attraversare la frontiera indiana e a penetrare nello Stato di Manipur», afferma che Mountbatten «poteva impedire al nemico di penetrare nell'India».

Da ciò risulta evidente che il Comando inglese è stato, anche in questa occasione, colto di sorpresa.

A conferma di ciò, Sharp asserisce che la zona raggiunta dai nipponici è «boscosa, selvaggia e difficile da raggiungersi».

Da Nuova Delhi, l'inviato della United Press riferisce, a sua volta, che la manovra nipponica si sviluppa in tre direzioni. Una colonna giapponese ha, intanto, varcato la frontiera indo-birmana e si prevede, pertanto, una grande battaglia nella zona di Imphal, che costituisce il centro di rifornimento per le forze alleate operanti nella Birmania centrale e settentrionale. Dalle più recenti notizie pervenute risulta che i giapponesi si trovavano il 21 marzo a meno di 90 chilometri da Imphal.

Le altre due posizioni di Tamu e Tiddim sono, del pari, seriamente minacciate.

La Reuter ammette che i nipponici hanno varcato il confine indiano e sferrato una grande offensiva in direzione di Imphal.

Secondo quanto riferisce un corrispondente della Domei dal fronte della Birmania, le unità giapponesi che avevano occupato la fortezza di Kemnzy, hanno sferrato un attacco nella notte del 18 marzo contro le posizioni nemiche di Dimlo, di fronte a Iddim, allo scopo di distruggere integralmente i resti del nemico.

L'artiglieria pesante giapponese che, come fu a suo tempo annunciato, si era impadronita di un'importante punto strategico, cominciò a bombardare violentemente Tiddim, il mattino del 19 marzo.

Così, la speranza di salvare, con l'intervento della 20ª divisione, la 48ª e la 63ª e la 14ª brigate nemiche appartenenti alla 17ª divisione, è completamente perduta, e le operazioni di annientamento sono entrate ora nell'ultima fase.

I resti degli scompaginati reparti nemici, si salvano nella giungla, dopo aver gettato le armi.

Tiddim, che è la città principale dell'amministrazione dell'altopiano cinese, è situata su una collina coperta di fitta vegetazione. Nella città si trovano il castello del sultano, l'ufficio delle frontiere, l'ospedale, l'ufficio di polizia, l'ufficio postale varie caserme.

L'Agenzia Domei informa che parecchie navi da guerra nemiche hanno tentato di bombardare Kavieng. La difesa nipponica, che ha aperto immediatamente il fuoco, ha causato gravi danni ad una delle unità attaccanti.

Nello stesso tempo, forze giapponesi hanno respinto una formazione di 20 apparecchi nemici, che tentava una incursione sulla suddetta località.

I danni subiti dai nipponici sono trascurabili.

SON PASSATI I VANDALI

Padova Verona e Bologna nuovamente bombardate

PADOVA, 23 marzo.

Lo spirito non mai fiaccato della popolazione patavina è stato nuovamente colpito nella notte scorsa dal bombardamento — il quinto, nel giro di quattro mesi — che il nemico ha effettuato sulla città senza alcuna discriminazione per i luoghi da colpire.

Ai sanguinosi insulti che gli anglo-americani hanno rivolto nel tempo ai più luminosi segni della civiltà, va oggi aggiunto quello fatto alla maestosa Cattedrale, che costituiva uno dei principali elementi di richiamo per gli studiosi di tutto il mondo e che [illegible] la sua linea rivelava caratteri della sua concezione rinascimentale.

Ma, oltre che nella Cattedrale la furia del nemico ha lasciato i segni della sua ferocia anche su altre innumerevoli opere, su edifici e sugli aggiornati dei quartieri popolari. Se [illegible] appaiono i danni causati dai bombardieri i cui piloti, a intervalli, azionavano anche le mitragliatrici di bordo, seminando, con pure raffiche, panico fra la popolazione, il bilancio delle vittime si limita ad una decina di morti e ad una cinquantina di feriti. Accompagnati dal chiarore di centinaia di razzi, gli aerei nemici hanno sorvolato la città a intervalli per circa tre quarti d'ora, rovesciando le scariche micidiali specialmente ad ovest, causando dappertutto gravissimi danni.

Nella zona che gravita verso la via Carducci, quattro ordigni hanno demolito una ventina di case di abitazione. La Cattedrale è stata colpita in pieno da tre bombe che hanno distrutto la [illegible] facciata e asportato il tetto. Circa [illegible] bombe hanno investito, in 45 minuti, vari punti della città, [illegible] tra l'altro, la facciata dell'edificio del cimitero maggiore, [illegible] via Canal [illegible] e Brustolo, [illegible] Cernaia, Milazzo, piazza San Giovanni e via Montesanto.

Due grosse bombe hanno fatto [illegible] della sede dell'ospedale psichiatrico e della sede dell'Istituto tecnico Belzoni, mentre un grosso incendio è stato provocato in via Digione, e nella chiesa di San Giuseppe. Altre bombe hanno colpito Sarmeola, Chiesanuova e Ponte di Brenta.

Complessivamente, si sono registrati, nella scorsa notte, settanta incendi che hanno arrecato il c.e [illegible]

Circa il danneggiamento della storica cattedrale, si apprende che una bomba è caduta sulla fronte ed ha infranto la volta della prima campata. Un'altra bomba è esplosa nell'interno, presso la Cappella del Beato Gregorio Barbarigo e, sforando la volta, è andata a [illegible] producendo [illegible] rilievo ai [illegible] ai con[illegible] urne dei [illegible] del Beato [illegible] state [illegible] due Beati [illegible] pure rico[illegible] vetri e di [illegible]

[illegible] i resti del due [illegible] tolti e ri[illegible] in apposite casse per esser messi al riparo. I quadri e i reliquari che adornavano la Cappella del Beato Gregorio sono stati sbrecciati.

Un'altra bomba è caduta presso il Battistero della Cattedrale, mirabile costruzione del secolo XIII con preziosi affreschi di Giusto da Menabuoi. Fortunatamente il Battistero non rimase colpito direttamente restando distrutta solo la sacristia, ma lo scuotimento ed il pietrame della Cattedrale caduto produssero gravi danni anche al tetto dell'edificio e agli affreschi.

Anche la parte del palazzo vescovile attigua alla Cattedrale e prospiciente proprio all'altare del Beato Gregorio, subì notevoli danni, risultando sconvolti muri, divelte porte e finestre.

VERONA, 23 marzo.

Ieri, nel pomeriggio, bombardieri anglo-britannici hanno compiuto la terza incursione sulla città.

La contraerea è entrata immediatamente in azione, costituendo attorno alla città uno sbarramento di fuoco.

Un primo quadrimotore avversario, centrato in pieno, è precipitato in fiamme dilaniato dallo scoppio. Un secondo, poco dopo, veniva pure raggiunto e abbattuto. Si tratta di due «fortezze volanti».

Altri apparecchi sono probabilmente stati abbattuti.

Gli apparecchi hanno sganciato le bombe, ancora una volta, su edifici di abitazione provocando vittime il cui numero non è ancora stato accertato.

Le varie squadre di soccorso dell'Unpa, dei vigili del fuoco e della G.N.R. hanno iniziato immediatamente l'opera di soccorso, mentre per primo, nelle località colpite, si recava il Capo della provincia.

BOLOGNA, 23 marzo.

Bologna ha subito ieri, nel pomeriggio, verso le 17, un altro violentissimo bombardamento aereo.

Bersaglio degli aerei è stato, questa volta, il centro e la parte alta della città.

Sono rimaste colpite numerose ville e case, nonchè l'istituto di ingegneria.

I danni sono ingenti e le vittime, sinora accertate, un centinaio.

Gli ebrei americani vogliono dominare il mercato europeo

STOCCOLMA, 23 marzo.

In un giornale americano è stata pubblicata una proposta delle università di Manitoba e di Minesota, dietro le quali stanno i grandi Stati delle praterie statunitensi ed i distretti del Canadà. Secondo questi piani l'Europa, nel caso di una vittoria degli alleati, dovrebbe completamente rinunciare alla coltura del grano e all'allevamento dei suini. L'Europa potrebbe coprire il suo fabbisogno di cereali e grassi importando dall'America. E' chiaro che gli ebrei nelle cui mani sta la borsa dei cereali americana, hanno suggerito un tale progetto.

Truppe tedesche nella Nazione magiara per la lotta comune contro il bolscevismo

Il nuovo Governo ungherese

BUDAPEST, 23 marzo.

L'Agenzia d'informazioni ungherese ha diramato in data 22 marzo il seguente comunicato ufficiale:

«Per rimanere nel quadro della lotta comune che le Nazioni europee unite nel Patto Tripartito combattono contro il nemico comune a fianco dell'Ungheria, e in particolare per rafforzare l'attiva lotta contro il bolscevismo con la mobilitazione di tutte le forze e con la creazione di misure di sicurezza generale, truppe tedesche sono entrate in Ungheria dopo reciproci accordi.

Al posto del Governo dimissionato, S. A. il Reggente ha incaricato l'attuale ambasciatore a Berlino, Sztojay della formazione del nuovo Governo.

Il Gabinetto ha assunto la seguente formazione:

Primo ministro e ministro degli Esteri: Döme Sztojay;

Ministro senza portafogli e rappresentante del Presidente dei ministri: Denö Racz;

Ministro degli Interni: Andor Jaross;

Ministro delle Finanze: Lajos Remenyi Schneller;

Ministro delle Industrie: Lajos Szass;

Ministro del Commercio e delle Comunicazioni: Antal Kunder;

Ministro dell'Agricoltura e Alimentazione: Bela Yurczek;

Ministro della Giustizia e provvisoriamente capo del Ministero della Cultura e dell'Educazione: Istvan Antal;

Ministro della Honved: Lajos Csatay.

I due Governi sono concordi nel credere che le misure prese porteranno all'efficace impiego di tutte le forze dell'Ungheria per la vittoria finale contro il comune nemico, seguendo l'antica amicizia e il cameratismo di armi fra il popolo ungherese e quello tedesco».

Lo sviluppo politico che si è svolto in Ungheria con l'arrivo di truppe tedesche e con la formazione del nuovo Governo, e la dimostrazione che l'Ungheria è cosciente dei nuovi compiti e dei nuovi doveri per la difesa dell'Europa sud orientale. A Budapest si sottolinea che le truppe germaniche sono giunte in Ungheria per provvedere, in collaborazione con le forze ungheresi, alla difesa contro il comune nemico. A Berlino si fa notare che l'Ungheria costituisce un territorio di grande importanza strategica per la lotta contro il bolscevismo e che, pertanto, vi saranno prese tutte le necessarie misure di sicurezza. Il nuovo Capo del Governo ungherese è stato sinora ministro d'Ungheria a Berlino, e precedentemente, per parecchi anni, addetto militare per la stessa Capitale.

Egli gode della massima fiducia in tutti i circoli militari e politici germanici. Il fatto che alcuni ministri del Gabinetto ungherese dimissionario come il ministro della guerra Csatay, il ministro delle finanze Schneller, e il ministro per il culto Antal, facciano parte del nuovo governo magiaro, dimostra che non rispondono a verità le voci, diffuse dalla propaganda anglosassone secondo le quali si sarebbe verificato in Ungheria un vero e proprio rovesciamento di Governo.

Nuovo inviato tedesco a Budapest

BERLINO, 23 marzo.

Il Führer ha nominato, su proposta del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il dott. Edmund Veesenmayer ad inviato e ministro plenipotenziario del Grande Reich in Ungheria.

L'attuale inviato tedesco all'Ungheria, von Jagow, è stato chiamato a prestare servizio al Ministero degli Esteri. (D.N.B.).

Le ammissioni del nemico sulle perdite aeree in Germania

STOCCOLMA, 23 marzo.

E' stato ufficialmente annunciato a Londra che 27 quadrimotori da bombardamento e da caccia nord-americani sono andati perduti nelle incursioni effettuate contro località della Germania, nelle ore meridiane di oggi.

Undicimila tessere annonarie rubate all'ufficio comunale di Milano

MILANO, 23 marzo.

Ignoti ladri penetravano nella sede dell'ufficio annonario comunale asportando circa undicimila tessere, in parte da usarsi per il ritiro dei tabacchi, presso i dettaglianti e il rimanente per il prelievo di generi razionati.

Il furto è stato compiuto nell'intervallo di tempo fra le 17 e le 19, cioè nell'intervallo fra l'ora in cui gli impiegati lasciano gli uffici e ricomincia il servizio di vigilanza notturna.

Le autorità competenti hanno provveduto tempestivamente all'annullamento delle tessere rubate.

Inoltre, è stato scoperto e stroncato, sempre negli uffici dell'annonaria, un delittuoso commercio di tessere di generi alimentari.

Alcune impiegate addette alla sezione di Porta Garibaldi, con la complicità di familiari che si recavano all'ufficio nelle ore di maggior lavoro e quando minori sono le possibilità di controllo, si sono rese colpevoli di trafugamento di carte annonarie, che venivano pagate cospicue somme da poco scrupolosi consumatori. Cinque impiegate e un complice sono stati denunciati al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

"La Voce repubblicana,, nuovo giornale dei Fasci milanesi

MILANO, 23 marzo.

Oggi, la Federazione dei Fasci repubblicani, ha pubblicato il primo numero del nuovo organo propagandistico: La Voce repubblicana.

Il nuovo giornale, diretto dal camerata Erotrio Matrolonardo, prende il posto del Fascio e sarà la voce della fede e della rinascita per tutti i fascisti repubblicani milanesi.

Vita difficile per il nemico nella lotta sul fronte italiano

LISBONA, 23 marzo.

L'asprezza della lotta che si svolge a Cassino continua ad essere messa in rilievo da tutti i corrispondenti di guerra anglosassoni, che sono costretti a continue, significative ammissioni sul valore e la tenacia con cui le truppe germaniche contendono vittoriosamente ogni palmo di terreno agli uomini di Clark. Il corrispondente dell'Associated Press per l'India, scrive: «Le truppe alleate che tentavano di congiungersi ai loro camerati accerchiati sul Colle del Boia, in seguito ai rinforzi ricevuti dai germanici, hanno dovuto sostenere il peso dei successivi contrattacchi di questi ultimi contro le posizioni situate proprio al di sopra della città di Cassino».

Dice più avanti: «Il problema dei rifornimenti è divenuto nuovamente capitale per le truppe che occupano il Colle del Boia. I nostri aerei si sono tuffati il più delle volte a bassa quota per gettare, a mezzo di paracadute, i rifornimenti essenziali. L'acqua scarseggia in modo preoccupante, ed i soldati «alleati» bevono quella che la pioggia ha deposto nei crateri aperti dagli esplosivi».

L'inviato speciale della Reuter, David Brow, così descrive, a sua volta, le eccezionali difficoltà che gli anglo-americani debbono superare nel corso della battaglia: «Le strade, alle spalle delle truppe «alleate», sono state così sconvolte dalle esplosioni delle granate e delle bombe, che neppure le carovane dei muli possono transitarvi con i rifornimenti. Bombardieri a tuffo hanno lanciato due volte, nella giornata di ieri, 48 paracadute con cibarie, acqua e munizioni.

Entro i confini della città e sulle più basse pendici del colle, ogni mossa «alleata» è controllata e sottoposta al fuoco nemico. Il martellamento costante delle strade e dei sentieri ha reso impossibile il mantenimento delle comunicazioni e dei rifornimenti durante il giorno, e di notte esso costituisce una impresa impari. Entro Cassino, e più particolarmente sulle pendici del colle che si stende verso l'Abbazia, i tedeschi hanno disposto in maniera tale i loro capisaldi, che è stato impossibile espugnare le loro posizioni».

Un altro corrispondente, Michael Reynolds ha dichiarato che «le truppe «alleate» a Cassino affrontano una dura e critica situazione».

Il noto critico militare Your Speanker ha dichiarato, parlando a proposito dei combattimenti in Italia, che nel corso di questa guerra gli inglesi non si sono mai trovati dinanzi a compiti così difficili come durante le battaglie svoltesi a Cassino.

Notizie brevi da tutto il mondo

E' morto in tardissima età, ad Arcisate, il pittore Luigi Comolli, membro ordinario dell'Accademia di Brera. Lascia ricordo di una attività artistica assai reputata per la qualità e il valore delle opere.

In seguito ad una esplosione verificatasi nell'accampamento di unità americane, 29 soldati sono morti e otto sono rimasti feriti.

Il finanziere australiano Fordes è stato condannato a cinque anni di reclusione per aver falsificato e spacciato titoli di borsa.

Un quadrimotore nord americano ha effettuato un atterraggio di fortuna in territorio svedese, nel Gotland. L'apparecchio, che era stato fatto segno al tiro della contraerea svedese e che non ha riportato alcun danno, è stato sequestrato, mentre il suo equipaggio è stato internato.

Il numero degli operai inattivi nelle miniere dello Yorshire è salito a 22.000. Nell'Uster altri 30.000 lavoratori dei cantieri navali sono in sciopero.

Circa 20 mila operai delle industrie navali, aeronautiche e meccaniche di Belfast sono rimasti disoccupati in seguito allo sciopero degli ingegneri e dei montatori aeronautici. In quella città le ditte interessate hanno dovuto licenziare numerosi operai e si ritiene che il numero dei licenziamenti si accresca ancora alla fine della corrente settimana.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha annunciato l'affondamento del sommergibile «Scorpion». L'unità aveva un dislocamento di 1500 tonnellate ed un equipaggio di 75 uomini e apparteneva alla categoria di maggior tonnellaggio della marina da guerra americana. Era stato varato durante la guerra.

La maggior fabbrica di fiammiferi del Portogallo settentrionale è stata distrutta da un incendio a Roiva[illegible] de Namas. I danni ammontano a 10 milioni di escudos; 300 operai sono rimasti senza lavoro.

15 mila minatori delle miniere di carbone dello Yorkshire meridionale hanno proclamato lo sciopero.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 23 - I p. - Tel. 9-41 e 5-38

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-38

Assistenza alle famiglie delle vittime dell'incursione aerea

Il Supremo Commissario della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico intende concedere degli aiuti materiali alle famiglie colpite dal recente bombardamento. Allo scopo di accertare con la dovuta urgenza l'entità degli aiuti necessari si invitano le famiglie dei morti e dei feriti a seguito dell'incursione aerea a presentarsi al più presto possibile presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Gorizia, dove saranno raccolti i dati necessari.

Si fa presente che tale denuncia dovrà essere fatta al più presto, affinchè gli uffici interessati abbiano modo di concedere gli aiuti con la necessaria urgenza.

O. N. B.

I battaglioni «Fiamme bianche»

Come nelle altre provincie, l'Opera Balilla di Gorizia ha indetto l'arruolamento dei Giovani nati negli anni 1926, 1927 e 1928 da inquadrare nei costituendi reparti avanguardisti moschettieri per la formazione dei battaglioni «Fiamme bianche». Gli arruolamenti si ricevono presso il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, in piazza Italo Balbo n. 2, ove gli interessati potranno avere le informazioni necessarie. Si informa che gli studenti arruolati nei reparti di cui sopra saranno dispensati dal frequentare le scuole, e, per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e la Presidenza centrale dell'O. B., sosterranno gli esami al campo nazionale davanti ad apposita commissione ministeriale.

Tesseramento degli organizzati

Un appello agli insegnanti

Il presidente provinciale dell'O. N.B. ha inviato ai presidi, direttori ed insegnanti medi ed elementari la seguente circolare:

A seguito della circolare n. 9 del 1. marzo 1944-XXII, inviata dai Provveditori agli Studi ai Capi degli istituti medi, agli ispettori scolastici ed ai Direttori didattici, invito la presente affinchè la risorta Opera Balilla abbia a realizzare le mete patriottiche, educative ed assistenziali prefissesi, attraverso la collaborazione fattiva ed appassionata degli insegnanti delle scuole medie ed elementari.

Le alte finalità della istituzione devono essere attraverso la parola persuasiva ed incitatrice degli insegnanti, comprese dagli alunni che, infiammati dalle fede italianissima dei loro educatori, accorreranno numerosi — come per il passato — nelle nostre file.

E' dovere degli educatori tutti risollevare la gioventù dal collasso spirituale e morale in cui essa era caduta.

L'Opera Balilla con la sua benefica attività mira essenzialmente a dare alla Patria una gioventù sana, forte e cosciente dei suoi doveri verso la famiglia, la religione e il proprio Paese.

All'Opera Balilla possono iscriversi gli alunni dai 6 ai 18 anni mediante il versamento di L. 6 per la tessera, acquistano il diritto di essere assicurati contro eventuali infortuni.

Le categorie alle quali saranno destinati, secondo l'età di ciascuno, sono:

Avanguardisti Moschettieri i nati negli anni 1927-1928; *Avanguardisti ordinari* i nati negli anni 1929-1930; *Avanguardisti marinari* i nati negli anni 1929-1930; *Avanguardisti marinari* i nati negli anni 1929-1930; *Balilla Moschettieri* i nati negli anni 1931-1932; *Balilla ordinari* i nati negli anni 1933, 1934, 1935, 1936; *Balilla marinai* i nati negli anni 1933, 1934, 1935, 1936; *Giovani italiane* le nate negli anni 1926, 1927, 1928, 1929; *Piccole italiane* le nate negli anni 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936; *Figli della Lupa* maschi e femmine i nati negli anni 1937, 1938.

Il tesseramento per gli alunni delle scuole medie sarà fatto a cura degli insegnanti di educazione fisica e per gli alunni delle scuole elementari dalle rispettive Direzioni didattiche in conformità alle disposizioni impartite in merito.

Denuncia del personale dipendente

Tutti i datori di lavoro della città e della provincia (titolari di ditte negozi, aziende agricole, titolari di laboratori artigiani, sanitari ecc. ecc.) hanno l'obbligo di inviare al centro provinciale del Servizio del lavoro (Palazzo delle Corporazioni via Crispi n. 10) gli elenchi del personale dipendente comprendenti i nominativi dei titolari, degli impiegati degli operai d'ambo i sessi e, per ciascuno di essi, i dati relativi alla paternità, maternità, luogo e data di nascita, abitazione e precisa qualifica del lavoro. Il termine inderogabile per l'invio di detti elenchi è stato fissato al 25 marzo. I datori di lavoro di cui trattasi dovranno, poi, far pervenire regolarmente al Centro del lavoro tutte le successive variazioni, e cioè i licenziamenti e le nuove assunzioni. Un tanto naturalmente per i datori di lavoro inadempienti.

Il centro provinciale del Servizio del lavoro rende noto che dopo il 26 marzo precetterà per gli altri lavori tutti gli operai non regolarmente denunciati.

Distribuzione di pioppelle

Si informano gli agricoltori interessati che anche quest'anno l'Ente nazionale della cellulosa mette a disposizione gratuita delle pioppelle per la ventura campagna autunno 1944-primavera 1945. Le domande di prenotazione dovranno essere redatte in triplice copia e presentate entro il 30 giugno p. v. all'Unione provinciale degli agricoltori, Gorizia, Casa dell'agricoltore.

Date le attuali difficoltà in fatto di trasporti, la distribuzione viene riservata agli agricoltori che si saranno formalmente dichiarati disposti a ritirar la merce con i propri mezzi dal vivaio di Udine.

A proposito del furto di una radio a Farra

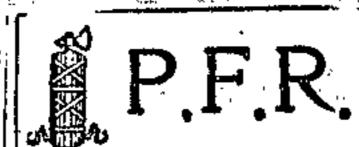
Abbiamo pubblicato a suo tempo la notizia di un furto di una radio di proprietà del podestà di Farra d'Isonzo. Dobbiamo precisare che la radio era di proprietà della scuola elementare e che era tenuta in deposito nell'abitazione del podestà stesso.

Audace furto a Lucinico

In una casa di agricoltori, nei pressi della fornace di Lucinico, si sono presentati quattro individui mascherati, i quali avendo saputo della effettuata vendita di una partita di vino hanno preteso l'importo dell'incasso. Avendolo, i banditi si sono allontanati verso ignota destinazione.

P.F.R.

Federazione dei fasci repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari:

Calabresi Vincenzo; Pivello Giorgio; Lia Giuseppe; Gaudiosi Alma; Belletti Maria; Sanne Antonino; Adamo Vincenzo; Pazzaglia Giuseppe; Bianco Maria; Rusca Carlo; Spadoni Angelo; Spadaro Giuseppe; Manfredini Concettina; Agostini Annetta; Cedetta Arturo; Cosenza Sebastiano; Vibellesi Carmelo; Di Blasio Carmela; Toscano Giuseppina; Fiaccola Armando; Mercanti Antonio; Paragoni Francesco; Labruna Maria; De la Vita Lucia; Terranuova Anna; Di Maria Ninetta; Diara Paolo; Catullo Angelina; Schiassi Maria; Pesacane Carmelo; Caruso Santa; Guidi Francesco; Canaurri Francesco; Finocchiaro Armando; Giavoni Vincenzo; Terranuova Rosa; Selvatici Adelina; Del Pozzo Rosaria; Spadoni Giuseppe; Spadaro Paolo; Spadaro Anna; Spadaro Iva; Salerno Francesco; Papalardo Concetta; Colacecco Natale; Ciani Silvano; Canzio Angelo; Cordella dott. Maria; Caputo Anna; Carnevale Pietro; Chierici Ave; Dionisio Domenico; Donelli Arduino; De Salvo Francesco; De Giovanni Biagio; Danza Giovanni; Danza Arcangelo; Del Monte Nicola; Franzoni Ermilio; Fusco Luigi; Fiorini Luigi; Guglielmi Francesco; Garavelli Francesco; Garavelli Valter; Giorgio Minecco; comm. Tommaso Quanpaola Bruno; Lavarono Nino; Lozzi Giuseppe Francesco; Lo Desto Antonio; Lo Nigro Brigida; Mussi Guglielmo; Matarazzo Luigi; Maronito Giulio; Massa Lucrezio; Modugno Nicola; Montagna Emilio; Natalizia Armando; Natale Rocco; Pelacani Galileo; Puccio Natale; Puccio Emilio; Pastore Bruno; Primiceri Umberto; Potenza Antonio; Paradiso Antonio; Palero Attilia; Pellegrini Gaetano; Puccio Marcello; Rosso Isidoro; Seslic Maria; Scotti Alberto; Simeone Maria e Vito; Saracco Luigi; Salamore Francesco; Spezia Maria e Rita; Tronetti Ferdinando; Treso Armando; Talotta Giulio; Talotta Giuseppe; Tonelli Federico; Triggiani Antonio; Talotta Rina; Tiani Marco; Vaccaro Vincenzo; Angeloni Gaetano; De Rossi Rita; Borgognone Dino e Anna; Buttinion Giovanni; Borghetti Angelina; Bopvino Dina; Casadio Maria; Caporale Vincenzo; De Paolo Marino; Fioriani Giuseppe; Fabris Eugenia; Gallo Margherita; Longo Giuseppe; Longo Franco; Moretti Giuseppe; Mussi Giustina; Orlando Antonia; Perenio Gino; Pericle Giacomo; Puccio Natale; Puccio Emilio; Palermo Antonio; Pistilli Antietta; Ross[illegible] Luigi; Riccardi Aldo; Recchia [illegible]; Smerciic Giovanni; Tenag[illegible]; Zucchero Mario; Gallo Mar[illegible]; Gedoni Margherita; Gollo [illegible]; Guarnieri Nicola; Guarnieri Maria; Guerrino Antonio; Giacovazzi Francesco; Gallo Luigi; Giurato Paolo; Grimaldi Rosalia; Guerrini Teresa; Gallo Giustina; Javarone Riccardo; Jaia Amedeo; Jacopelli Nicola e Tommaso; Lavalle La Terza Nicoletta; Lungellio Nicola; Longo Oronzo; La Rosa Saverio; Londini Mario; Loruzzo Raniero; Materassi Sergio; Mariani Teresina.

Annonaria

Entro sabato la prenotazione dei generi razionati

Le prenotazioni dei generi razionati e contingentati, valevoli per il mese di aprile, dovranno essere presentate ai negozianti entro e non oltre sabato 25 marzo. I commercianti sono invitati a consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre lunedì 27 marzo. Non è consentita la prenotazione con carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

A coloro che non si atterranno a tali tassative disposizioni sarà ritirata la licenza di commercio salvo tutte le altre penalità a norma di legge. Gli uffici annonari dovranno far pervenire i Mod. C all'Ufficio Distribuzione entro il giorno 29 marzo.

Le vacanze pasquali nelle scuole

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che per le scuole dell'ordine elementare, medio, superiore e tecnico le vacanze pasquali abbiano inizio il 6 aprile e termine il 10 aprile p. v.

Un agricoltore mortalmente ferito ed un altro in gravi condizioni per scoppio di bombe

L'agricoltore Francesco Marussig, di 76 anni, da S. Andrea è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di una bomba, interrata in un campo di sua proprietà.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di via Brigata Pavia dall'autoambulanza della Croce Verde, riceveva le prime cure dal medico di turno e quindi veniva assegnato al reparto chirurgico. Le sue condizioni però si aggravavano durante la notte e nelle prime ore del mattino di ieri, il poveretto cessava di vivere.

* * *

Pure l'agricoltore Carlo Kovic fu Andrea, di 52 anni, da Merna, rimaneva assai gravemente ferito alla mano sinistra ed alla faccia, per lo scoppio accidentale di una bomba rinvenuta in un campo e ch'egli imprudentemente aveva raccolto per vedere com'era confezionata.

Con l'autoambulanza della Croce Verde, egli è stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia e quivi trattenuto con prognosi riservata.

ALPINISMO INVERNALE

La Creta Grauzaria per il Canale Sud

Il 16 marzo a. c., l'alpinista udinese Renzo Stabile della Soc. Alpina Friulana sez. C.A.I. Udine, ha portato a termine da solo la prima salita invernale del Canale Sud della Creta Grauzaria (m. 2068).

Pubblichiamo la relazione presentata dal protagonista della scalata.

«Il canale Sud della Grauzaria, scende da una profonda forcella intagliata sulla cresta sud nel versante meridionale di questa montagna con un dislivello di circa 700 metri; esso venne percorso la prima volta in discesa dalla cordata udinese Moro-Bonacina nel luglio 1932. Il forte innevamento di questo canale dovuto alle recenti nevicate, mi consigliò la possibilità di un tentativo di salita prima della fine di questo inverno. Partito alle ore 5 del mattino dal paesetto di Grauzaria (m. 531) (fraz. di Moggio Udinese - Val Aupa) in due ore e mezza di cammino mi portai alla base del canale. Iniziandone la salita. La marcia nel primo tratto fu faticosa per la neve molle; poi dove il canale s'interrompe con un salto di circa un'ottantina di metri, percorrendo una cengia a sinistra, ne raggiunsi la parte superiore. La neve dura della parte superiore del canale mi costrinse all'uso dei ramponi; poi in alto questo si fece ripidissimo, e dopo aver superato un breve camino con un masso incastrato, arrampicando tra la neve molle del fondo e le pareti ghiacciate, superando ancora un breve canalino di neve raggiunsi la forcella sulla cresta sud. A destra per cresta percorrendo faticosamente al margine delle cornici di neve poichè questa più in basso era molle e pericolosa per le lavine, in oltre due ore di marcia dalla forcella raggiunsi la vetta alle ore 14. La temperatura della giornata fu mite. Con questa ascensione è stato aperta una nuova via di ghiaccio sulla Creta Grauzaria, la foto qui sopra porta il tracciato di questa salita».

Va notato che lo Stabile nella discesa fu ostacolato da proibitive condizioni atmosferiche per cui dovette rimanere esposto fino alle ore 5 del mattino successivo vale a dire ben ventiquattr'ore consecutive di tenace lotta con la montagna, la neve e gli elementi.

Asterischi cronistorici cittadini

L'arte della stampa a Gorizia

Giovanni Paternolli in un opuscolo del 1900, «L'arte della stampa» in occasione del quinto centenario della sua invenzione, dopo aver ricordato i benemeriti e le benemerenze dei tipografi e della stampa in genere, si sofferma su quest'arte a Gorizia.

Gorizia non può gloriarsi di essere stata fra le prime città italiane che approfittarono della sublime invenzione di Gutenberg.

Ai tempi di Gutenberg Gorizia era un meschino paesello di nessuna importanza, e perciò si sarà persuasi che ciò non era che troppo naturale.

Il primo tipografo che trapiantò l'arte a Gorizia fu il veneziano Giuseppe Tommasini, il quale apriva nel 1754, la «Stamperia Arcivescovile», certamente perchè sovvenzionata dalla Curia.

Nel 1777 a Giuseppe Tommasini succedeva il figlio Giacomo, ma dal 1773 Valerio de Valeri vi aveva trasportata da Cividale la sua stamperia.

Una pagina interessante riguardante i tipografi di Gorizia del secolo scorso la troviamo nelle «Memorie» di Lorenzo Da Ponte. Il Da Ponte giunse a Gorizia il 1 settembre 1777 e vi rimase qualche anno. Nelle sue memorie egli parla con vero entusiasmo della piccola ma magnifica città, della munificenza dei cavalieri goriziani, delle splendide accoglienze di cui fu fatto segno e del buon cuore della bella sua albergatrice.

Tutti volevano fare la conoscenza del Da Ponte, chi per poterlo ammirare, chi per poterlo criticare. Un certo Giuseppe Coletti toscano era stato militare austriaco e pare esercitasse l'arte del tipografo dal Tommasini. A questi era dovuta l'iniziativa dell'Accademia degli arcadi romano Sonziaci, della quale faceva parte, sotto il nome arcadico Coribante Tebanico, come appare dal primo catalogo pubblicato coi tipi del Tommasini nel 1783, aveva segnato però lui di essere un poeta e non sopportava il plauso che i cittadini tributavano al Da Ponte e contro lui si dirigevano numerose biliose frecciate. Il tipografo de Valeri odiava a morte il Coletti ed avendolo udito esprimersi sul Da Ponte, cercò il modo di suscitare odii ostili tra i due poeti. Il Valeri, fini per far abitare il Da Ponte in casa sua e sempre coltivava l'idea che si pubblicasse qualcosa contro il Coletti. Fu così il Da Ponte diede al de Valeri da pubblicare una poesia satirica in ottava rima. Il successo fu grandioso la popolazione ne rise ed il Coletti ed altri poetastri co più ne furono avviliti. Ancora esistente la stamperia de Valeri, e precisamente il 2 giugno 1837 apriva una nuova tipografia a Gorizia, Antonio Paternolli, nato a Strigno di Trento, nel 1794. Il Paternolli aveva tenuto prima una bottega di libri in via Duomo. La stamperia veniva collocata in piazza Grande N. 18.

Nel 1848 viene fondata a Gorizia una nuova tipografia da G. B. Seitz.

Nel 1862 Giovanni Paternolli intrapresi un viaggio a Parigi ove acquistò dalla rinomata fabbrica di macchine da stampa «Marinoni», la prima macchina celere che venne introdotta a Gorizia. La vecchia ditta esplicò un'attività nel giornalismo e ci piace ricordare che dal 3 gennaio 1883 al 15 dicembre 1889 pubblicò «Il Corriere di Gorizia». Uscì poi un nuovo giornale «Il Friuli orientale», diretto dal letterato Conte Eugenio Lup.

Nel 1874 otteneva la concessione di erigere una tipografia (che poi cambiò nome e si chiamò «Ilariana») il maestro di musica Carlo Mailing, poi più tardi il perito geometra Antonio marchese Obizzi, indi il maestro di scuola popolare Andrea Gaberscek. Ed il Paternolli chiude il suo lavoretto elogiando i vantaggi della stampa e lamentando la pochezza del guadagno che ne ricavavano i tipografi del secolo scorso.

Un casetto non comune

Uno scontro fra moglie e marito causa la fitta oscurità

Il signor Ernesto Dudig, abitante in via del Porto, si era soffermato mezz'ora di più alla trattoria per fare la chiacchierata con i soliti amici e per bere un «goto di quel bon», e dato l'interesse che rivestiva la conversazione tra i vecchi amici, tutti sulla sessantina, non si era accorto che le venti erano suonate e quindi l'orario dei pasti, che termina alle 19.20, era ormai trascorso. La cena dunque aspettava fredda e la moglie chissà di quali ambascie. Infatti la consorte, oltremodo agitata per il ritardo inspiegabile del marito, dava in ismanie fra le pareti domestiche ed era innervosita per la cena preparata ed ormai non più calda. Fatto sta che pensò di andare in cerca del consorte. Uscì di casa ed arrivò in via Pitteri, dove il marciapiede ha dei canaletti e da qui era diretta alla trattoria, che si trova in Corso, nei pressi del Parco. L'oscurità era profonda ed i passanti radi. La signora affrettò il passo, ma incespicò e sbatte con i suoi ottanta chili contro un signore, piuttosto mingherlino che in senso inverso procedeva in fretta. I due caddero a terra, riportando delle leggere ammaccature e contusioni agli arti inferiori ed alla testa. Contemporaneamente si alzarono entrambi ed incominciarono ad inveire l'uno contro l'altro ma alla voce avvenne il reciproco riconoscimento: ciò non impedì che i due coniugi si scambiassero rimproveri e colorite contumelie.

Ambedue però si sentivano male e quindi pensarono preferibile avviarsi alla Croce Verde ove ricevettero le cure del caso: dopo di che rincasarono immusoniti quanto mai, ma alla mattina avvenne la rappacificazione.

* * *

Il bambino Antonio Klancio di Antonio, di 8 anni, da Merna, nel mentre attraversava un campo, inciampò in un ferro tagliente, ferendosi lievemente al piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia ed ivi medicato.

Audace colpo ladresco in una orologeria di via Mazzini

Di un audace furto è rimasto vittima l'altro giorno, l'orologiaio Luigi Pascotti, che ha il proprio negozio in via Mazzini 5. Verso le ore 17 si presentava nel suo negozio un individuo ben vestito, col quale tempo addietro aveva avuto rapporti d'affari.

Alla richiesta di poter esaminare alcuni orologi che aveva intenzione di acquistare, il Pascotti si affrettava a disporre alcuni sul tavolo, accingendosi poi a scegliere degli altri di maggior valore. Ad un tratto però il falso cliente, estratta una pistola, gliela puntava addosso, intimandogli di non fare un movimento. Il Pascotti fu costretto così a obbedire all'ordine, mentre il ladro, dopo aver intascato tre orologi si impadroniva di un portafogli contenente 6 mila lire allontanandosi quindi velocemente dopo aver chiuso a chiave dietro di sè, la porta del negozio.

Appena dopo qualche tempo il Pascotti fu liberato da alcuni vigili urbani accorsi alle sue grida; del ladro, purtroppo, nessuna traccia. Il fatto è stato denunciato alla Polizia che ha iniziato attive indagini.

Cade da un muro e si rompe una tibia

Guglielmo Franz di Natalizio di 12 anni, mentre si divertiva a saltare un muro, cadeva malamente a terra da un'altezza di sei metri riportando la frattura della tibia sinistra. Soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, veniva ivi accolto guaribile in quattro settimane.

Lo spintone dell'amichetta

L'undicenne Silvia Caloro di Giuseppe, di anni 11, abitante in via Silvio Pellico 20, stava giocando alle corse con alcune coetanee, ma uno spintone datole da una amichetta la gettava a terra. Riportava conseguentemente una ferita al ginocchio destro. Trasportata all'ospedale civile dalla Croce Verde, veniva curata dal medico di turno che giudicava la lesione guaribile in qualche settimana.

SPORT

L'allenamento settimanale della Pro Gorizia

Alla conquista di una onorevole affermazione

Quasi tutti i titolari della Pro Gorizia hanno preso parte ieri al consueto allenamento settimanale, senza tuttavia forzare eccessivamente, seguendo gli ordini dell'allenatore Vilini il quale ha pensato che un po' di riposo dopo le faticose partite delle due ultime domeniche gioverà molto al rendimento degli atleti nelle prossime competizioni, che sono della massima importanza agli effetti della classifica del torneo. In casa azzurra si respira in questi giorni aria di tranquillità. Il risveglio, un po' tardivo invero, ma sufficiente per piazzarsi nelle prime posizioni, della classifica ha creato in tutti un senso di sicurezza che l'incognita delle prossime partite riesce seriamente impegnativa per la Pro Gorizia.

La squadra ha finalmente ritrovato se stessa e se l'azzardare ipotesi potrebbe essere avventato che il campionato non è ancora giunto ad una fase in cui le posizioni e le possibilità delle singole squadre possono essere chiaramente definite, non possiamo non riconoscere che il traguardo potrebbe essere raggiunto dagli azzurri subito dopo la vincitrice. Certamente le difficoltà che si frappongono al raggiungimento della meta sono di notevole entità, ma, a giudicare dalle ultime prove, sembra che l'apice del periodo di forma e, se vogliamo, di grazia di alcune delle prossime avversarie dei nostri atleti sia già stato raggiunto e si notino nelle loro prove un segno di stanchezza. Ce ne ha dato chiaro esempio la Cormonese di poco ancora obiettare che essa ultimamente, ma squadra alla luce di in singolo risultato non significa dare un giudizio preciso sulle sue possibilità ma bisogna anche riconoscere che di fronte ai mezzi tecnici e atletici di un undici pienamente lanciato e deciso a non lasciarsi sfuggire l'affermazione, la resistenza degli avversari per tenace che sia non potrà essere molto valida.

Comunque a queste nostre previsioni i fatti potranno anche smentire. Tuttavia una cosa è certa: per gli azzurri la strada alla seconda posizione in classifica non è una chimera; il loro cuore e la loro classe potranno farla divenire realtà.

Dopolavoro ferroviario

Incontro di pattinaggio con la squadra udinese

Esibizioni artistiche coi pattini

La fiorente sezione rotellistica del Dopolavoro ferroviario di Gorizia, proseguendo nella sua attività, brillantemente iniziata con una netta vittoria riportata ad Udine dal quintetto della squadra di Hockey, ospiterà domenica sul campo di giuoco di Piazza Transalpina, in un incontro di rivincita, la compagine friulana, che in questi ultimi tempi ha intensificato la sua preparazione, nell'intento di riscattare la sconfitta subita.

Oltre alle prime squadre, si incontreranno anche i quintetti delle riserve e, a completare la manifestazione, le pattinatrici Grazia D'Agnolo, Iolanda Luppi e Maria Valentini, ben conosciute negli ambienti sportivi per le loro affermazioni colte in campo nazionale e regionale si esibiranno in un programma di pattinaggio artistico quanto mai attraente.

Ecco le formazioni delle squadre:

Dopolavoro pattinaggio Udine: Sappelletto, Panizza, Luco, Ciotti e Zanetti; Zampagnini, Fabiano, Valente, Calzavara e Chiussi.

Dopolavoro Ferroviario Gorizia: Pesamosca, Carli, Sgubin, Toffolo e Montemezzo; Ciaotto, Licen, Soffientini, Robba e Cantarati.

Sulla manifestazione, che si svolgerà domenica 26 marzo con inizio alle ore 14, ci riserviamo di ritornare con maggiori particolari.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

23 marzo 1944 XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	3

Il giorno

Venerdì 24 marzo
S. Simone

OSCURAMENTO
Principia alle ore 19.30 e termina alle ore 6.30.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 6.

FARMACIE DI TURNO
Durante la corrente settimana è di turno la seguente farmacia: Alesani, via Carducci n. 19, telef. 3-56.

BAGNO COMUNALE
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 17. Bagno a vapore per signore dalle ore 14 alle ore 16.

Cure balneo-termali per gli invalidi di guerra

L'Opera nazionale invalidi di guerra ha disposto anche per questo anno la concessione agli invalidi di cure balneo-termali e idropiniche, riservate però agli invalidi che presentino esiti di lesioni recenti o che presentino evidenti fatti di aggravamento.

Le domande per l'ammissione a dette cure dovranno essere presentate dagli interessati, non oltre il 31 marzo alla rappresentanza provinciale di Gorizia, corso E. Muti 33.

Santuario della cappella e della Madonna di Monte Santo

Sabato 25 si celebra la festa dell'Annunziazione di Maria, sotto questo titolo Patrona del Santuario. Come negli anni precedenti si svolgeranno le solenni funzioni coll'intervento di numerosi fedeli. Le sante Messe seguono l'orario festivo. Alle 10 Messa solenne con musica della Corale del Santuario. Nel pomeriggio alle 16 Rosario discorso, Litanie e benedizione.

Vuole saltare sul carro e cade malamente a terra

L'agricoltore Nicolò Staata fu Mario d. 61 anni, da Gorizia, mise in moto il carro, guidato da un cavallo un po' focoso e cercò poscia di saltare sul veicolo. Ma male gliene incolse, perchè il carro filava a un passo di... velata ed il disgraziato agricoltore mal calcolando la distanza cadeva al suolo riportando delle contusioni al costato sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale civile mediante la Croce Verde. Guarirà in due settimane.

Una giovane ciclista investita da un'auto senza gravi conseguenze

La quindicenne Caterina Berti di Ettore, da S. Andrea, filava come una freccia sul manto asfaltato di Corso Verdi, quando ad un tratto sbucò da una via laterale un'auto. La ragazza non fece a tempo ad evitare la macchina che l'investì di fianco, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Infatti non riportò che delle ammaccature al ginocchio ed al piede sinistro. All'Ospedale civile di via Brigata Pavia venne medicata infatti e rimandata a casa.

Un braccio ferito per una caduta dall'altalena

Lo scolaro Giuseppe Balnocò di Luca, di 10 anni, residente in via Zorutti 8, stava giocando su un'altalena ed il divertimento era certamente gaio ma proprio quando più bello era il godimento, cadeva improvvisamente al suolo producendosi una ferita al braccio destro. Ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia, è stato giudicato guaribile in qualche settimana.

BENEFICENZA

All'Ente comunale di assistenza di Gorizia, per onorare la memoria del compianto signor Virgilio Mazzoli, i cognati Teresa e Pino Del Torre hanno elargito lire 200 e il nipote Mario Del Torre lire 100 pro rancio del popolo.

Per onorare la memoria dello studente Paolo De Carli, la famiglia del prof. Iordan ha elargito pro Croce Verde Goriziana L. 50.

Al medesimo ente, la Banca del Friuli per onorare la memoria del giovanetto Enzo Vida (figlio del loro commesso) ha devoluto lire 250; per onorare la memoria della signora Mercede Candutti, Beatrice Baselli ha elargito L. 30. La Presidenza ringrazia.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 13 marzo 1944:

ORTAGGI:	al q.le L.	al kg. L.
Aglio secco	740.—	8.80
Cardi	400.—	4.60
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Cime di rape	250.—	3.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	600.—	7.—
Rosmarino e Salvia	800.—	8.80
Insalata cappucciata e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde in gambo	540.—	6.40
Radicchio verde in foglia	800.—	9.20
Radicchio rosso	850.—	10.—
Porri a foglie mozze	340.—	4.—
Rape con o senza foglie	140.—	1.60
Rape acide	400.—	5.—
Sedani	500.—	6.—
Spinaci	500.—	6.—
Valerianella	800.—	9.20
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali:		
1. gruppo	1120.—	12.60
2. gruppo	900.—	10.20

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: SILENZIO, SI GIRA. Ore 15.15; ultima ore 17.
VITTORIA: MILLE LIRE AL MESE. Ore 16.30; ultima ore 19.30.
CENTRALE: C'E' SEMPRE UN MA. Ore 16.30; ultima 19.30.

Cronaca di Cormòns

Verifica carte identità

A seguito delle disposizioni date dalle autorità comunali per le operazioni di convalida delle carte di identità personale, si fa appello ai cittadini di volersi presentare nei giorni ed ore fissate dalle citazioni notificate ad ogni singolo interessato e ciò per non intralciare il lavoro di verifica. Con l'occasione si fa presente che coloro che non si presenteranno entro il termine fissato, dovranno essere, per disposizione superiore, segnalati all'autorità di polizia.

I raduni agricoli di domenica prossima

Domenica prossima, 26 marzo, alle ore 11 avranno luogo contemporaneamente nel capoluogo del nostro Comune e nelle frazioni Brazzano, Borgnano e Medea gli annunciati raduni di propaganda disposti dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura per portare a conoscenza degli agricoltori le direttive per l'attuazione dei piani delle colture.

Saranno con l'occasione date le necessarie istruzioni tecniche per le prossime semine ed allevamenti primaverili. — La partecipazione totalitaria ai raduni stessi, che si manifestano di essenziale interesse per i conduttori di aziende agricole, è quanto mai desiderata dal Prefetto della nostra provincia che ha inteso caldeggiandone l'istituzione, di dare a tutta la massa dei nostri agricoltori la conoscenza esatta di tutte le attuali esigenze nel campo della produzione agricola.

Il raduno per i rurali del capoluogo di Cormons si svolgerà presso il Teatro Comunale, quello di Brazzano e Borgnano presso i rispettivi edifici scolastici e quello di Medea presso l'ex sede municipale.

Ritiro seme di girasole

Tutti coloro che hanno ricevuto l'invito riguardante la coltura del girasole, dovranno prelevare il seme occorrente per la semina presso il più vicino magazzino del Consorzio Agrario o presso l'Agenzia del Consorzio Agrario provinciale designata sulla cartolina stessa.

Il ritiro dovrà essere effettuato entro e non oltre la fine del corrente mese. Il costo del seme è stato fissato in lire 12 al chilogramma.

Oggi distribuzione tabacco

Oggi, venerdì, presso tutte le rivendite cittadine e delle frazioni, verrà effettuata la settimanale distribuzione del tabacco limitatamente, come di consueto, ai soli uomini di età superiore ai 18 anni. La distribuzione avviene verso presentazione del tagliando n. 7 dell'apposita carta annonaria rilasciata dal Comune di Cormons.

I rivenditori sono tenuti a versare i buoni al competente ufficio comunale entro il martedì successivo.

Cronaca dell'arcipretale

Nei giorni 23, 24 e 25 corrente alle ore 18.15, nella chiesa arcipretale verrà tenuto il ciclo di conferenze religiose riservate alle madri ed alle spose. Prima di tali conferenze verrà recitato il S. Rosario mentre in chiusa verrà impartita la benedizione eucaristica.

Con domenica 26 marzo p. v. si inizierà il sacro ottavario in preparazione della solennità della Pasqua. Le funzioni della prossima domenica inizieranno alle ore 15 mentre nei giorni seguenti saranno tenute alle ore 18.30.

E' stato designato a sacro oratore padre Cesario dei Cappuccini di Udine.

Tutti i fedeli della nostra città sono invitati ad assistere in modo totalitario a queste solenni funzioni.

Audace furto in una abitazione

L'esercente Antonio Brandolin fu Antonio, di 70 anni, residente nella nostra città in via delle Scuole n. 9, denunciava al locale comando della G.N.R. di essere stato vittima di un audace furto commesso da ignoti ladri la notte del 18 marzo scorso.

Immediatamente recatisi sul posto i militi hanno potuto accertare che gli ignoti favoriti dall'oscurità della notte, riuscivano a penetrare nel cortile dell'abitazione del Brandolin dopo avere attraversato l'orto antistante e con una punta di diamante incidevano un vetro della finestra di un locale a pianoterra.

Aperto così un varco, fu loro facile introdursi nella cucina dove asportavano un apparecchio radio Philips a sei valvole, una bicicletta quasi nuova da donna, due tovaglie, un paio di pantaloni, un stiro elettrico, una macchina da caffè, una borsa di cuoio gialla, un litro di olio, 10 chilogrammi di zucchero, una sciarpa di lana ed un'altra, il tutto per un valore di circa 3 mila lire.

Fatto ciò i ladri potevano allontanarsi indisturbati e dopo per lo stesso varco che si erano aperto per entrare.

L'eccessiva fiducia di un agricoltore

L'agricoltore Luigi Godeas fu Francesco di 63 anni da Medea, domiciliato a Cormons, si recava il mattino del 16 marzo scorso per i suoi lavori quotidiani [illegible] dolorosa sorpresa di non ritrovare più sul fondo dove il aveva lasciato la sera prima con piena fiducia un carro agricolo carico di granoturco un badile, un piccone, un palo di ferro il tutto per un valore approssimativo di 700 lire. Riuscita vana ogni ricerca [illegible] dava denuncia [illegible] al comando della G.N.R. di Medea che si sperendo le indagini del caso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de Il Popolo del Friuli

Ieri, alle ore 16.30, dopo una vita dedicata alla scuola ed al lavoro, cessava di vivere

Paolo Gearo

maestro elementare di anni 78

Lo annunciano: i figli prof. SISTO, dott. CLETO e PAOLINO; le figlie INES, ERMES, IRIS e CONSORTI.

I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Tolmezzo, 23 marzo 1944.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

GINO PAOLINI

I FAMILIARI lo ricordano ad amici e conoscenti. Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 25 c. m. alle ore 8.30 nella chiesetta di via Tiberio Deciani, Rifugio Bambino Gesù.

Udine, 23 marzo 1944 XXII.